



MARTEDÌ 6 GIUGNO

al 26° Festival CinemAmbiente

Molti gli appuntamenti della giornata al Festival, dove si avviano tutte le sezioni, concorsuali e no. Il primo titolo in cartellone, della sezione non competitiva **Made in Italy**, è **WWF Missione Artico** (ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Claudia Amico, un cortometraggio diviso in 5 episodi, in cui il direttore del programma di conservazione del WWF Italia Isabella Pratesi ci racconta la spedizione esplorativa di un team di esperti – composto da biologi marini, guide alpine e naturalisti – per osservare i mutamenti causati dai cambiamenti climatici lungo la costa orientale della Groenlandia. Attraverso testimonianze e interviste a esperti dell’ESA, il film illustra come la progressiva scomparsa dei ghiacci stia stravolgendo gli equilibri degli ecosistemi del Pianeta, ripercuotendosi sulle vite di tutti noi. Al termine della proiezione incontro con la **regista e Isabella Pratesi**.

In contemporanea, viene riservato uno spazio alla formazione e, in particolare, alla presentazione del progetto **NextJournalist 2023** (ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), promosso da **LifeGate** – mediapartner del Festival – con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, con cui 230 scuole superiori statali e paritarie piemontesi sono state invitate a cimentarsi nella creazione di nuovi contenuti editoriali multimediali, producendo audio, podcast e video sul tema dei “Protettori della Terra”. L’elaborato vincitore è risultato **We Want Happy Days**, del **Liceo Germana Erba di Torino**, i cui studenti sono stati coinvolti in un seminario di formazione per content creator sui temi della sostenibilità e della comunicazione ambientale. Il percorso formativo contempla anche un’attività “sul campo”, in cui il team di studenti selezionato si cimenterà in qualità di reporter al fianco della redazione di LifeGate per la copertura mediatica del Festival.

Sempre nel pomeriggio, si avvia il **Concorso Cortometraggi**, che comprende un totale di 18 film in gara. Il primo programma in proiezione (dalle ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) presenta **cinque titoli**. Ambientato nella città di Gomba, in Congo, **Mulika**, di Maisha Maene, racchiude nella storia di un “afonauta” del futuro, atterrato con la sua nave spaziale sul vicino vulcano Nyiragongo, una riflessione sul destino di Paesi ricchi di



risorse minerarie, eppure poveri. Affronta il tema dello sfruttamento del suolo a vantaggio di pochi anche ***Mother Earth's Inner Organs*** (*Los órganos internos de la Madre Tierra*), cortometraggio sperimentale con cui la regista Ana Bravo-Pérez segue i carichi di carbone in arrivo al porto di Amsterdam in un viaggio a ritroso fino al loro luogo di provenienza: una miniera situata nella Colombia settentrionale, nel territorio dei Wayuu, che onorano e rispettano la Madre Terra, a differenza degli stranieri che la squarciano per estrarne ricchezze. Nell'oscurità della foresta, ombre che passano, rumori di rami spezzati, urla rauche, combattimenti selvaggi: in ***Corps à Cors***, dei francesi Vincent Benedetti-Icart e Hippolyte Burkhardt-Uhlen, girato sui monti Vosgi, irrompono in emozionanti riprese i rituali amorosi dei cervi, scanditi dal loro possente bramito, caratteristico della stagione degli accoppiamenti. Candidato all'Oscar 2023 come miglior cortometraggio d'animazione, il portoghese ***Ice Merchants***, di João Gonzalez, getta uno sguardo originale sul cambiamento climatico attraverso la storia di un padre e un figlio che ogni giorno si lanciano con il paracadute dalla loro gelida casa abbarbicata sulla parete di una montagna per portare al villaggio sottostante il ghiaccio di loro produzione. ***Black Mayonnaise***, dello statunitense Nathan Kensinger, documenta l'operazione di bonifica, dopo più di cento anni di sversamenti industriali, del famigerato Gowanus Canal di Brooklyn, sul fondo del quale è stato scoperto uno spesso sedimento, una tossica "maionese nera" di metalli pesanti e sostanze chimiche cancerogene.

Nel tardo pomeriggio, viene presentato un altro titolo della sezione Made in Italy, ***Plastica Connection*** (ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Teresa Paoli, un viaggio in Turchia sulle tracce delle tonnellate e tonnellate di scarti di plastica con cui il mondo occidentale, l'Unione Europea tutta, non esclusa l'Italia, sta inondando le zone più fragili della Terra. La massiccia esportazione a danno di altri Paesi usati come discariche non considera, però, che in un ecosistema globale gli effetti dell'inquinamento si ripercuotono ovunque e, in una forma o nell'altra, ritornano al mittente. Al termine della proiezione incontro con la **regista e Paola Vecchia**, autrice.

Sempre nel tardo pomeriggio, **Pablo Larraín**, tra gli autori più originali e acclamati nella scena cinematografica internazionale degli ultimi vent'anni, sarà protagonista di una masterclass (ore 18.30, Mole Antonelliana - Aula del Tempio) organizzata con il **Museo Nazionale del Cinema**, che, nell'occasione, gli conferirà il premio **Stella della Mole**. In dialogo con il direttore del Museo, **Domenico De Gaetano**, il regista, sceneggiatore e produttore cileno ripercorrerà le tappe della sua opera caratterizzata da uno sguardo che rifugge da ogni retorica e ricostruzione testuale del vero, privilegiando riletture di frammenti di storie con uno sguardo personale e creativo: dal lungometraggio d'esordio ***Fuga*** (2006), grazie al quale conquista subito l'attenzione della critica internazionale, al



successo, nel 2008, di *Tony Manero*, premiato come miglior film e per il miglior attore al Torino Film Festival, cui seguiranno *Post mortem* (2010), e *No* (2012), candidato all'Oscar, film dal carattere fortemente politico che chiude la trilogia del regista sulla dittatura di Pinochet. Non meno fortunata la seconda parte della carriera del regista, segnata da titoli come *El Club* (2015), Orso d'Argento a Berlino, i due film del 2016 da cui emergerà con forza la sua capacità di dare nuova linfa al genere biografico, *Neruda* e *Jackie*, Premio Osella per la miglior sceneggiatura alla Mostra di Venezia e detentore di tre candidature all'Oscar. Dopo *Ema* (2019), Larraín si dedicherà alla serie Apple *Lisey's Story* (2020), per poi tornare al grande schermo con un altro bio-pic, *Spencer* (2022). I suoi ultimi progetti in lavorazione sono *El Conde* e *Maria*, del quale inizierà a breve le riprese con Angelina Jolie nei panni della Callas.

In prima serata, per la sezione non competitiva **Panorama**, viene presentato il bio-pic ***The Seeds of Vandana Shiva*** (ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), degli statunitensi Camilla e James Becket, che rende omaggio alla volitiva figlia di una guardia forestale himalayana diventata il peggior incubo di una delle più grandi multinazionali del mondo e un'icona globale. Il film ricostruisce i quarant'anni di battaglie contro i grandi produttori globali del cibo e i Golia dell'agricoltura degenerativa, gli incontri, gli eventi che hanno segnato il percorso di Vandana Shiva, rendendo l'ecoattivista gandhiana protagonista del movimento mondiale per la sovranità e la giustizia alimentare e una delle voci ambientali più ascoltate del Pianeta. La proiezione sarà seguita da un incontro online con **Vandana Shiva**.

Sempre in serata, è in cartellone un altro titolo della sezione Made in Italy, ***Lagunaria*** (ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), del regista veneto Giovanni Pellegrini, affresco a tutto tondo di Venezia, ispirato a *Le città invisibili* di Italo Calvino e narrato dalla voce dell'attrice Irene Petris. Frutto di cinque anni di riprese, il film, attraverso immagini della laguna mai viste prima, è un racconto caleidoscopico di un mondo unico e delle sue realtà nascoste. Tra leggende, riti e dicerie, emerge l'anima di una città straordinaria, colta nei suoi momenti drammatici – dall'alluvione del 2019 ai giorni del Covid – nella quotidianità dei suoi abitanti, nel profondo rapporto con la laguna che la circonda, con gli animali che la popolano e le sue isole evanescenti: una Venezia autentica, che chissà se sopravvivrà ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, al turismo di massa. Al termine della proiezione incontro con il regista.

Ancora in serata, il Festival presenta il primo degli 8 film in gara nel **Concorso Documentari**. Diretto da Matthieu Rytz (già autore di *Anote's Ark*, presentato dal Festival nel 2018), lo statunitense ***Deep Rising*** (ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) esplora



il nuovo Eldorado, i fondali oceanici, dove c'è abbondanza di quei metalli che sono utilizzati soprattutto nella produzione di batterie per le auto elettriche e la cui domanda è in crescita vertiginosa sul mercato globale. Scandito dalla voce narrante di Jason Momoa, tra riprese spettacolari e indagini avvincenti sulle macchinazioni segrete delle organizzazioni autorizzate all'estrazione mineraria in alto mare, il film lascia emergere la contraddizione tra la disponibilità di giacimenti che potrebbero potenziare enormemente la *green economy* e un nuovo sfruttamento delle risorse planetarie che potrebbe avere conseguenze imponderabili. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il **regista**, in dialogo con la giornalista **Giorgia Marino**.

La giornata si chiude con un altro titolo della sezione Made in Italy, **Innesti** (ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Sandro Bozzolo, ambientato al confine tra Piemonte e Liguria, tra i declivi della Valle Mongia, teatro di una battaglia silenziosa per recuperare i castagneti secolari, in stato di abbandono. Ultimo erede e custode di una tradizione tramandata per generazioni e generazioni, il padre del regista, Ettore, ex-casellante autostradale e castanicoltore, vent'anni fa decise di cambiare il destino della Valle attraverso la pratica dell'innesto, donando nuova linfa agli alberi esistenti. Metafora d'integrazione tra uomo e ambiente, i castagneti tornati rigogliosi sono stati il fulcro di un innesto anche generazionale, come attestano nel film le testimonianze dei più giovani che hanno deciso di fermarsi a ripopolare questa terra, accanto agli anziani che vi hanno sempre vissuto. Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.00

CINEMAMBIENTE JUNIOR

NextJournalist 2023 – presentazione del progetto

Sono 230 gli istituti scolastici delle scuole secondarie di II grado piemontesi, statali e paritarie, che hanno richiesto e ricevuto informazioni per partecipare a NextJournalist 2023, un progetto ideato da LifeGate - società Benefit da oltre venti anni punto di riferimento sulla sostenibilità in Italia - in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare e formare giornalisti e content creator interessati a raccontare i principali temi ambientali e sociali. L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha infatti cambiato radicalmente il modo in cui le persone accedono alle informazioni e ai contenuti mediatici, offrendo una grande sfida ai giornalisti, i quali devono saper utilizzare diversi mezzi di comunicazione e padroneggiare i vari linguaggi per poter raggiungere un pubblico sempre più vasto e variegato.



Per questa prima edizione il tema individuato è “Protettori della Terra”: comunicare attraverso progetti multimediali (audio, video, testo) tutte le iniziative messe in pratica da attivisti, associazioni, comunità e istituzioni che si battono per salvare il Pianeta.

Tra i lavori migliori, il team vincitore è rappresentato dal Liceo Germana Erba di Torino con il suo elaborato *We Want Happy Days*. Per questi studenti il riconoscimento segna dunque l’inizio di un percorso di formazione mediatica sui temi della sostenibilità e della comunicazione ambientale, tenuto dai referenti dei vari team creativi ed editoriali di LifeGate.

Il progetto vuole essere uno stimolo affinché i giovani rivalutino l’importanza dell’informazione e si orientino con una maggiore consapevolezza nella scelta dei mezzi utilizzati.

MADE IN ITALY

WWF Missione Artico

di Claudia Amico (Italia 2023, 30’)

Prima missione esplorativa del WWF Italia nell’Oceano Artico. A bordo dell’imbarcazione Quick Silver, un gruppo di sette esperti tra biologi marini, guide alpine e naturalisti, segue la selvaggia costa orientale della Groenlandia per toccare con mano uno dei luoghi più colpiti dai cambiamenti climatici. Il viaggio, raccontato da Isabella Pratesi, direttore del programma di conservazione del WWF Italia, oltre a mostrare la bellezza di paesaggi ancora incontaminati, illustra, attraverso testimonianze ed interviste ad esperti dell’ESA, come la progressiva scomparsa dei ghiacci stia stravolgendo gli equilibri degli ecosistemi del Pianeta, ripercuotendosi sulle vite di tutti noi. Un contributo fondamentale per capire che la crisi climatica va affrontata con consapevolezza, con un uso intelligente delle tecnologie e, soprattutto, con la voglia di agire.

Claudia Amico nel 2000 abbandona il mondo televisivo e pubblicitario per dedicarsi unicamente alle tematiche umanitarie e ambientali. A lungo lavora come referente audiovisivo di UNICEF Italia, per poi collaborare con WWF Italia e Mediterraneo, UNHCR, FAO, varie ONG e Onlus come Sunce, MEDwet e INCA. Nell’ambito dei molteplici progetti, approfondisce i problemi della pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero per GFCM. Con Isabella Pratesi, oltre alla spedizione in Groenlandia, realizza due importanti missioni, in Amazzonia e in Africa centrale.

Al termine della proiezione incontro con la **regista e Isabella Pratesi**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.30

CONCORSO CORTOMETRAGGI

Corps à Cors

di Vincent Benedetti-Icart & Hippolyte Burkhardt-Uhlen (Francia 2022, 10’50”)

Sulla catena montuosa dei Vosgi a poco a poco cala la notte e le foreste diventano segrete. Nel crepuscolo le ombre prendono vita e proprio allora ogni piccolo movimento, ogni minimo suono si dilata per sovrastare l’ambiente circostante. I corpi massicci degli animali pulsano, respirano, i loro muscoli si irrigidiscono, il pelo si drizza, mentre grida gutturali risuoneranno fino all’alba. Un’immersione sensoriale ai limiti di un universo tanto affascinante quanto misterioso.

Vincent Benedetti-Icart, formatosi presso l’Institut Francophone de Formation au Cinéma Animalier, inizia a lavorare come direttore della fotografia collaborando anche con Yann Arthus-Bertrand e Marie Amiguet. Nel 2019 dirige *Vers des Jours meilleurs*, seguito da *Orsa, au Coeur des Pyrénées ariégeoises* (2020).

Hippolyte Burkhardt-Uhlen, dopo la laurea alla Sorbona, si diploma presso l’Institut Francophone de Formation au Cinéma Animalier. Esordisce alla regia con il cortometraggio *Jour de Colore* (2019), seguito da *Un Désert* (2020).



Mulika

di Maisha Maene (Repubblica Democratica del Congo 2022, 13'35")

Un astronauta emerge dal relitto della sua astronave nel cratere vulcanico del Monte Nyiragongo. Mentre scende nella città sottostante, incontra la popolazione dell'odierna Goma, evento che lo porta a comprendere come cambiare il futuro di quel luogo. Spinto dalla ricerca di una vera casa, di una propria identità e di valori che lo rappresentino, il protagonista trasformerà la sua esplorazione in un profondo monologo interiore.

Maisha Maene, sceneggiatore e regista, si definisce «artista afrofuturista». Si dedica a temi legati a diritti umani e ambiente e attraverso cortometraggi come *Regard* (2018), *Mother Nature* (2020), *No Mask* (2021) e *Apa* (2021) cerca di ricostruire la storia frammentata del suo Paese. *Mulika* vince il premio della giuria dei Pardi di Domani del Locarno Film Festival 2022.

Mother Earth's Inner Organs (*Los órganos internos de la Madre Tierra*)

di Ana Bravo-Pérez (Colombia/Paesi Bassi 2022, 22')

Lavoro sperimentale che, in un viaggio a ritroso, segue l'odore acre del carbone dal porto di Amsterdam fino alla sua origine: una ferita aperta nel nord della Colombia, una miniera dall'impatto devastante sul territorio e sulla comunità indigena Wayuu che lo abita e che ha un legame ancestrale e di cura con «Mma», la Madre Terra, considerata unica e sacra. Attraverso la mescolanza di diversi stili narrativi, una suggestiva riflessione visiva sul senso e le contraddizioni dell'attività estrattiva.

Ana Bravo-Pérez studia cinema e arti visive in Nuova Zelanda, Venezuela, Cuba e Argentina. Consegue un master in Cinema presso la Netherlands Film Academy e attualmente lavora presso la ArtEZ University of the Arts di Arnhem. Co-fondatrice del progetto di eco-villaggio I-tekoa a Tigre, in Argentina, dal 2017 è membro attivo del laboratorio olandese Filmwerkplaats. *Mother Earth's Inner Organs*, concepito anche come videoinstallazione, viene presentato in competizione all'IDFA 2022.

Ice Merchants

di João Gonzalez (Portogallo/Regno Unito/Francia 2022, 14')

Una casa costruita ad altezza vertiginosa sulla parete ripida di una montagna. Da lì, ogni giorno, un padre e suo figlio si lanciano con il paracadute per raggiungere la valle lontana e vendere il ghiaccio che producono. Le relazioni familiari e il cambiamento climatico si intrecciano, per raccontare la crisi interiore di tutta l'umanità.

João Gonzalez, dopo la formazione pianistica, si specializza nell'illustrazione e nel cinema di animazione presso il Royal College Art di Londra e la Escola Superior de Media Artes e Design di Lisbona. Realizza i cortometraggi *Voyager* (2017) e *Nestor* (2019), entrambi pluripremiati nei principali festival internazionali, storie dai tratti essenziali, concentrate sull'aspetto psicologico dei personaggi in relazione al loro mondo circostante. *Ice Merchants* vince il Premio della Giuria della Settimana della Critica al Festival di Cannes ed è nominato agli Academy Awards 2023.

Black Mayonnaise

di Nathan Kensinger (USA 2022, 9'25")

Il canale Gowanus di Brooklyn, inquinato da oltre un secolo di attività industriale, è uno degli specchi d'acqua più contaminati degli Stati Uniti. Tra suggestive macchie di colore fluttuanti, in superficie e nel fondale, il regista segue l'inizio delle operazioni di drenaggio promosso dall'Environmental Protection Agency, che nell'arco dei prossimi dieci anni, si stima, rimuoverà una miscela di sedimenti tossici fra catrame, scorie chimiche e metalli pesanti.



Nathan Kensinger è giornalista, artista e documentarista, i cui lavori esplorano paesaggi urbani nascosti, disastri ambientali e il relativo impatto sulle comunità. Conosciuto a livello internazionale, nel 2021 viene individuato dalla rivista "Filmmaker Magazine" tra i «25 volti nuovi nel cinema indipendente».

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 18.30

MADE IN ITALY

Plastica connection

di Teresa Paoli (Italia 2023, 48')

Un'incredibile indagine condotta in Turchia ci rivela come il mondo occidentale, l'Unione Europea in primis, non esclusa l'Italia, stia inondando dei propri rifiuti plastici o non riciclabili, le zone più fragili della Terra, noncurante del disastro ambientale che coinvolgerà tutti indistintamente e le cui conseguenze sono già palesemente avvertibili. La sovrabbondanza di plastica usa e getta, infatti, malgrado gli annunci istituzionali che promettono di ridurre la produzione, sembra destinata a triplicare il suo impatto devastante nei prossimi decenni. Il messaggio è inequivocabile: esiste un unico ecosistema, se si continuerà ad agire pensando di contaminare "solo" un terreno agricolo remoto, il circolo vizioso in cui siamo attualmente intrappolati non si spezzerà mai.

Teresa Paoli è giornalista e regista. Nel 2002 dirige il suo primo documentario, *Genova senza risposte*, sul G8 di Genova. Nel 2011 vince il Premio Ilaria Alpi DOC con *Di tessuti e di altre storie* (2010). Vince la borsa di studio Fulbright-S. Corbucci, con cui realizza *100PerCent* (2005), in concorso al Torino Film Festival. Firma *Chinese or Italian* (2016) per la tv franco tedesca Arte e dal 2017 è inviata per il programma d'inchiesta *Presa Diretta RAI3*, ideato e condotto da Riccardo Iacona.

Al termine della proiezione incontro con la **regista e Paola Vecchia**, autrice.

Mole Antonelliana – Aula del Tempio – ore 18.30

ECOEVENTI

Masterclass Pablo Larraín

Regista, sceneggiatore e produttore pluripremiato, tra i più talentuosi e acclamati nella scena cinematografica mondiale degli ultimi vent'anni, Pablo Larraín esordisce con il lungometraggio *Fuga* (2006), grazie al quale conquista subito l'attenzione della critica internazionale. Il successo viene confermato nel 2008 con l'uscita di *Tony Manero*, premiato come miglior film e per il miglior attore al Torino Film Festival. Seguono *Post mortem* (2010), e *No* (2012), film dal carattere fortemente politico che chiude la trilogia del regista sulla dittatura cilena e che, oltre all'Art Cinema Award della Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, viene nominato all'Oscar. *El Club* (2015), Orso d'Argento a Berlino, è seguito nel 2016 da *Neruda* e *Jackie*, Premio Osella alla Mostra di Venezia e detentore di tre candidature all'Oscar. Dopo *Emilia* (2019), Larraín si dedica alla serie Apple *Lisey's Story* (2020), per poi tornare al grande schermo con *Spencer* (2022). I suoi ultimi progetti sono *El Conde* e *Maria*, del quale inizierà a breve le riprese con Angelina Jolie nei panni del soprano Maria Callas.

Nel corso della masterclass, in dialogo con il direttore del Museo del Cinema Domenico De Gaetano, Pablo Larraín ripercorrerà le tappe della sua opera, caratterizzata da uno sguardo che rifugge da ogni retorica e ricostruzione testuale del vero.



Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 19.30

PANORAMA

The Seeds of Vandana Shiva

di Camilla Denton Becket & James Becket (USA/Australia 2021, 82')

Il racconto della vita e del lavoro dell'attivista, scienziata e ambientalista indiana Vandana Shiva che, animata dai principi gandhiani della non-violenza e della lotta all'oppressione, s'impegna per la salvaguardia della biodiversità e della sovranità alimentare, battendosi contro le grandi società agrochimiche che minacciano la salute pubblica. Un viaggio che si concentra sugli eventi cruciali che hanno segnato le sue scelte, sulle persone che hanno incrociato il suo cammino e sulla sua lotta alla diffusione di pratiche che stanno compromettendo l'agricoltura tradizionale e distruggendo il retaggio della cultura rurale, come i modelli corporativi delle multinazionali incentrati sulle monocolture e orientati solo al profitto. Autentico omaggio a una figura straordinaria e influente, ribelle e non riconciliata: una vera e propria icona globale.

Camilla Denton Becket, regista, produttrice, montatrice e sceneggiatrice, si occupa di temi legati a diversi aspetti sociali e educativi, come nel documentario *Diagnosis: Epilepsy: Now What?* (2007), guida pratica ed emotiva per genitori e operatori che devono interagire con bambini epilettici.

James Becket, regista, sceneggiatore e produttore, esordisce con film di finzione come *Dolce vendetta* (1996) per realizzare poi documentari impegnati come *Sons of Africa* (2014).

Moglie e marito, sono titolari della società di produzione Becket Films che realizza documentari sui temi dell'ambiente e della giustizia sociale.

Al termine della proiezione incontro online con **Vandana Shiva**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.00

MADE IN ITALY

Lagunaria

di Giovanni Pellegrini (Italia 2022, 85')

Una città sorta dall'acqua, mondo unico di realtà nascoste, e una misteriosa voce narrante, che sembra venire da un futuro lontano. Ispirato a *Le città invisibili* di Italo Calvino, si dipana così il racconto caleidoscopico degli ultimi anni vissuti dalla città di Venezia. La vita di fatica e prostrazione dei pescatori, le sempre più frequenti alluvioni, il lockdown seguito alla pandemia e poi, ancora, l'impatto devastante del turismo di massa e le conseguenze dell'attività antropica sull'ecosistema naturale. Tra leggende, riti e dicerie, emerge l'anima di una città straordinaria, con la sua quotidianità fatta di barche, i suoi animali e le sue isole evanescenti, ma che, paradossalmente, si fa sintesi e rappresentazione delle difficoltà e contraddizioni che le metropoli del mondo oggi si trovano a fronteggiare.

Giovanni Pellegrini, laureato in Storia della navigazione, lavora come guida econaturalistica nella laguna di Venezia. Nel 2012 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. Nel 2013 dirige il primo lungometraggio, *Bring the Sun Home*, seguito da *Aquagranda in crescendo* (2017), entrambi premiati in vari festival internazionali come Festival di Locarno, Mostra del Cinema di Venezia, Effa di Melbourne. *La città delle sirene* (2020), sulle criticità ambientali di Venezia, viene presentato alla 24^a edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con **il regista**.



Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 21.30

CONCORSO DOCUMENTARI

Deep Rising

di Matthieu Rytz (USA 2022, 93')

Un racconto aggiornato su intrighi geopolitici, scientifici e corporativi che svela i retroscena di nuove pianificazioni internazionali, pronte a dare il via alla massiccia estrazione, dai profondi fondali marini, di metalli ritenuti essenziali per la produzione delle batterie elettriche e di gas che possano sopperire alla crisi energetica mondiale. Narrato dall'attore Jason Momoa, il film segue in particolare la startup mineraria The Metals Company, la quale, ottenuti finanziamenti e l'autorizzazione da parte dell'Autorità internazionale competente, si avvia ad agire in ampie aree dell'Oceano Pacifico. Nell'osservare queste società impegnate a cooptare studi scientifici, fornire obiettivi convincenti agli investitori, a dimostrazione di un infallibile beneficio per tutta l'umanità, viene messo in luce quanto sia distruttivo un tale modello industriale alla base del quale risiede la deliberata scelta di non sviluppare risorse alternative.

Matthieu Rytz da anni si interessa agli effetti dei cambiamenti climatici, integrando le sue ricerche all'esperienza di fotografo e artista visivo. Espone le sue foto in tutto il mondo, cura e produce la mostra "World Press Photo" di Montreal. Il suo primo lungometraggio *Anote's Ark*, dedicato al grave innalzamento delle acque nel Pacifico che sta mettendo a rischio l'esistenza dell'arcipelago di Kiribati, viene presentato in concorso alla 21ª edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**, in dialogo con la giornalista **Giorgia Marino**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 22.00

MADE IN ITALY

Innesti

di Sandro Bozzolo (Italia 2022, 80')

Al confine tra Piemonte e Liguria, tra i declivi della Valle Mongia, un intero ecosistema sopravvive immutato. È lo spazio naturale del castagneto, metafora d'integrazione tra uomo e ambiente. Un patrimonio unico di conoscenze tramandato di generazione in generazione. Scandita dall'alternarsi delle stagioni e dall'arrivo delle «castagnere» per la raccolta, la coltura delle castagne si è trasformata in cultura, modellando un territorio altrimenti selvaggio e povero. Ettore Bozzolo è uno degli ultimi custodi di questa tradizione secolare, raccontato nel documentario sin dall'aprile del 2000, quando egli stesso regalò una telecamera al figlio Sandro perché filmasse la potatura del grande albero al centro del bosco. Oltre vent'anni di vita, in cui l'innesto, nel donare alle piante nuova linfa, è il filo rosso di un mondo che rinasce dal tronco reciso di un passato ancora vivo.

Sandro Bozzolo studia comunicazione e documentario in Italia, Lituania, Colombia e Germania. Dirige numerosi documentari, selezionati e premiati nei festival internazionali, tra cui *Amazonia 2.0* (2012), *L'età del ferro* (2013), *Ilmurrán - Maasal in the Alps* (2015), presentato al 18° CinemAmbiente, *Siamo qui da vent'anni* (2020). Nel 2015 realizza il progetto multimediale *Agritools*. Dal 2021 è Visiting Professor presso l'Accademia di Belle Arti di Vilnius.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.



L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Per info e iscrizioni alla masterclass di Pablo Larraín: www.museocinema.it.

Sedi delle proiezioni e iniziative: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20